

La Farnesina nel mirino

# Il ministro Terzi sotto accusa "Retromarcia vergognosa"

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

«Sconcerto: è la parola che più torna, nei commenti dei politici come degli esperti, e anche dei rappresentanti del personale militare, i Cocker. Il dietrofront del governo ha lasciato di stucco un po' tutti. Persino l'Unione europea, che ieri ha fatto sapere di «prendere atto» dell'ennesima svolta italiana e allo stesso tempo non ha mancato di sottolineare che il governo di Roma non l'aveva avvisata, né questa volta, né quando palazzo Chigi annunciò che i due marò non sarebbero tornati in India al termine della licenza concessa dal tribunale.

Sconcerto generale, dunque. «Una giornata che si ricorderà come un nuovo 8 settembre», dichiara Quagliariello, Pdl. «Torna l'Italietta», gli fa eco Renato Brunetta. «Pretendiamo delle spiegazioni per questa retromarcia vergognosa», dicono i capigruppo leghisti Massimo Bitonci e Giancarlo Giorgetti. «Forse la vicenda si sarebbe dovuta condurre in modo diverso. Se c'era l'idea di farli rimanere in Italia doveva essere comunicato prima all'India», commenta Giorgio Tonini, Pd.

Il governo si difende come può, rivendicando la collegialità della decisione e negando che il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sia finito sotto

processo. Ma si sente tutto l'affanno dei ministri. Terzi, al centro di ogni critica, dice: «Negli ultimi due-tre giorni il governo ha avuto notizia della disponibilità dei due marò sul loro impegno personale, con grande senso di responsabilità e grande senso dello Stato, a farsi carico di un rientro in India». Paola Severino precisa di avere preteso «un giusto processo» per i due militari, ma quanto al problema della giurisdizione «deve essere risolto secondo la normativa internazionale. Il modo con il quale ottenere questi risultati non è certo nelle funzioni del ministro della Giustizia».

Chi ha seguito di più la vicenda, come Ignazio La Rus-

sa, difende però il ministro degli Esteri («L'unico che voleva tenerli qui, e già a Natale. S'è battuto») e accusa Mario Monti («Il sistema economico ha fatto pressioni sul governo per accontentare l'India. È tutto mercificato»). Ma quanto nella vicenda c'entri il peso degli scambi commerciali lo fa capire anche il montiano (ex?) Mario Mauro: «L'Unione europea ha vissuto la vicenda dei nostri marò in un rapporto di totale sudditanza nei confronti dell'India che è una superpotenza. La scelta fatta dal nostro Paese di non restituire i due militari è però un grave errore che pesa sulla nostra immagine internazionale, anche perché l'India ha una magistratura che opera in assoluta indipendenza».

Brunetta caustico  
«Torna l'Italietta»  
Per La Russa  
è «colpa di Monti»

Polemiche senza  
senso, sin dall'inizio  
tutte le decisioni sono  
state prese dal governo  
collegialmente

Giulio Terzi

